



Al Vittoriano fino al 5 marzo

Il Risorgimento di Ettore Ferrari

In mostra l'opera dell'autore del monumento a Giordano Bruno



sopra un
particolare
della statua
di Mazzini
per il
monumento
realizzato
da Ettore
Ferrari a
Roma

IL GIORDANO Bruno del 1887, eretto in Campo de' Fiori e il Giuseppe Mazzini del 1902-1911 sull'Aventino sono i due monumenti a cui **Ettore Ferrari** deve maggiormente la sua fama. Da ieri è aperta al pubblico, nel Museo Centrale del Risorgimento, nell'Ala Brasini nel Complesso del Vittoriano, la mostra «Ettore Ferrari. Un artista tra Mazzini e Garibaldi».

L'esposizione è composta da oltre 100 opere che ripercorrono l'intensa attività artistica dello scultore romano, nato nel 1845 e morto nel 1929. La mostra è stata curata da Ettore Passalupi Ferrari e da Marco Pizzo, vicedirettore del Museo Centrale del Risorgimento. Attraverso disegni, studi, progetti e bozzetti (realizzati a matita, carboncino, pastello, acquarello, litografia, gesso) preparatori dei grandi monumenti celebrativi, la mostra presenta il carattere più intimo dell'artista e delle sue opere; ci sono anche 40 fotografie originali, realizzate con varie tecniche, volute dallo scultore come strumento documentario delle varie fasi di lavoro.

Si possono ammirare, oltre a progetti e bozzetti per i monumenti a Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele II, Giordano Bruno, Quintino Sella, Aurelio Saffi, Jacopo Ortis e

Carlo Cattaneo realizzati in Italia, anche gli studi per monumenti richiesti da committente estere come l'Abramo Lincoln a New York; il monumento dell'Indipendenza di Toluka, in Messico; il monumento sepolcrale Racoritza in Romania e quello a Julio Herrera y Obes a Montevideo.

Ettore Ferrari intraprese la carriera artistica, come pittore e scultore, sulle orme del padre Filippo, carbonaro e repubblicano che aveva partecipato alla difesa della Repubblica Romana nel 1849. E fu proprio il padre a provvedere alla formazione intellettuale di Ettore. Il giovane, attivo nel Comitato d'azione mazziniano di Roma, prese parte al fallito tentativo insurrezionale del 22 ottobre 1867. Seguì corsi di Lettere e Giurisprudenza presso l'Università di Roma e fu membro dell'Arcadia. Come scultore esordì nel 1868, ma nella sua vita ricoprì anche importanti incarichi pubblici dopo la caduta del potere temporale.

**Museo Centrale
del Risorgimento
Ala Brasini
Complesso
del Vittoriano
Via San Pietro
In Carcere
Fino al 5 marzo
Orari: da lunedì a
domenica 9,30-17,30
Ingresso gratuito**

